

Servizio | Ecologismi



Referendum sui Suv: Parigi vota per tariffe fino a 18 euro all'ora sulle auto ingombranti

di Riccardo Sorrentino

3 febbraio 2024

La Mairie della capitale propone di triplicare fino a 18 euro il prezzo per un'ora di sosta. Il precedente di Lione

Un referendum sui Suv, né più né meno. La sindaca di Parigi Anne Hidalgo ha descritto in questi termini, un po' tranchant, il voto consultivo di domenica 4 febbraio, nel quale i parigini dovranno esprimersi sulle nuove tariffe maggiorate per i parcheggi di automobili Suv e 4x4. Il voto permetterà ai cittadini di schierarsi «per o contro i Suv», ha spiegato Hidalgo, socialista, che intende in questo modo inviare «un messaggio» alle case automobilistiche per spingerle a

rinunciare a «una corsa verso il gigantismo inadatto alla qualità della vita in città».

Una tariffa fino a 18 euro l'ora

Il provvedimento, più precisamente, riguarda le automobili Suv «pesanti», alle quali sarà applicata una tariffa, triplicata, di 18 euro l'ora per parcheggiare negli arrondissements centrali e di 12 euro in quelli periferici: i veicoli ibridi o termici da 1,6 tonnellate o più, o quelli elettrici da 2 tonnellate e più. Saranno oggetto del provvedimento i non residenti in tutta Parigi e, sembra - i dettagli non sono chiarissimi - i residenti al di fuori della loro zona di parcheggio residenziale. Sono inoltre previste esenzioni per personale sanitario, tassisti nei loro parcheggi dedicati, gli artigiani.

Parigini favorevoli

I sondaggi danno vincenti i favorevoli al provvedimento. Il 55% degli intervistati, secondo una rilevazione della OpinionWay realizzata online per l'associazione Respire e per l'Ong Clean Cities, è favorevole a un aumento delle tariffe per i Suv, il 61% è favorevole nello specifico alla misura proposta dalla sindaca. Il 41% sarebbe addirittura favorevole al divieto di circolazione, che l'Hotel de Ville, però, non può introdurre.

Il 29% dei 1.019 intervistati è decisamente contrario al provvedimento mentre la parte restante è favorevole ma solo a certe condizione come l'esclusione, in parte prevista, per i residenti. I tre quarti del campione ritengono che un Suv sia poco utile per circolare in città, percentuale che scende al 63% tra i proprietari di questi veicoli. A Parigi il 42% dei cittadini è proprietario di un'automobile, e di questi il 13% ha un Suv.

Il precedente dei monopattini

L'aumento è stato fortemente voluto dai verdi e dal vicesindaco David Belliard, favorevole al divieto totale dei Suv, che ha proposto anche il referendum per l'abolizione dei monopattini elettrici a noleggio, *i trottinettes*, per le strade di Parigi, vinto con l'89% dei circa 100mila votanti (il 7,5% degli aventi diritto). Una delle incognite del voto di domenica 4 febbraio è proprio la partecipazione popolare.

Il progetto di Lione

Il provvedimento di Parigi è stato preceduto da un progetto della città di Lione, governata dal sindaco ecologista Grégory Doucet, che sarà votato dal consiglio comunale il 21 marzo per essere applicato a inizio giugno. Prevede, per i parcheggi dei residenti, una tariffa mensile differenziata per dimensioni del veicolo: da 15 euro per le auto più piccole, le famiglie numerose e quelle in difficoltà economica, a 30 euro per le auto standard, a 45 per le più grandi, anche elettriche. Attualmente è prevista una tariffa unica di 20 euro.

Per i non residenti, le tariffe orarie non saranno più differenziate in base alla zona (da uno a due euro per la prima ora, da 35 a 60 per dieci ore e oltre), ma per dimensioni della vettura (da uno a tre euro per la prima ora, da 35 a 80 euro per dieci ore e oltre).

Una questione di sicurezza

La motivazione principale di questi disincentivi all'uso dei Suv è quella dell'inquinamento, ma sono importanti anche le considerazioni di sicurezza. Uno studio di Justin Tyndall della Hawaii University pubblicato a gennaio su *Economics of Transportations*, e peer reviewed in forma anonima, mostra che un aumento di dieci centimetri dell'altezza dell'automobile

- misurata nella parte anteriore dell'abitacolo - fa aumentare i rischi di morte dei pedoni del 22%: un'altezza massima di 125 centimetri permetterebbe di ridurre di 509 unità all'anno il numero dei morti negli Stati Uniti (aumentate da 4.300 a 7.200 tra 2010 e 2021).

Lo studio di Tyndall ricorda anche un'ampia letteratura sul rapporto tra dimensioni dei veicoli e rischio di morte. Secondo un lavoro di un gruppo di ricerca della Toyota sui traumi cranici, un SUV a 40 chilometri l'ora esercita una forza d'impatto doppia, sul cervello, rispetto a una berlina che viaggia alla stessa velocità.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [suv](#) [Parigi](#) [Anne Hidalgo](#) [Toyota](#) [Lione](#)

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

il Sole **24 ORE**